

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI STOCCOLMA(SVEZIA):60 ANNI SPESI BENE.

“Tante, tante grazie, carissimo don Furio, per la tua gioia, per il tuo servizio, per tutto ciò che hai fatto per me e per la Diocesi”. Così – e in italiano prima di due pagine di svedesi riflessioni- il Vescovo di Stoccolma, Mons. Anders Arborelius, ha voluto riassumere il proprio compiacimento ed augurio alla comunità italiana della sua Diocesi e sede episcopale nel 60° anniversario della sua organica e continuativa presenza ed attività.

Nel 1953 infatti il padovano Giulio Masiero, francescano dei minori conventuali, avviava il suo servizio pastorale a Stoccolma, servizio che sarebbe durato ben 15 anni.

Per la esattezza storica il primo missionario italiano in Stoccolma era stato l’udinese Don Piero Damiani che qui terminava nel 1951-1953 la sua missione in Svezia avviata in Goeteborg nel gennaio del 1949 come primo missionario in quella sede.

Nei sessant’anni che sono seguiti, 1953-2013, si sono avvicendati in Stoccolma sette sacerdoti, di cui gli ultimi due polacchi, esperti di lingua italiana(Jerzy Kröll e Wojciek Walizoski), con permanenze più o meno lunghe a seconda della salute (don Stefano Gobbi, Vicenza, 2 anni) o delle situazioni ambientali (p. Umberto Cerutti, missionario Sacra Famiglia, 1 anno). Quelli che sono rimasti più lungo tempo ed hanno quindi maggiormente inciso nella formazione della comunità dei circa 2mila italiani di Stoccolma e dintorni sono stati il citato p. Masiero (15 anni), poi don Eraldo Carpanese (diocesi di Bobbio, 18 anni) e infine don Luciano Epis (diocesi di Bergamo, 8 anni).

Il dinamismo di P. Masiero, la intelligenza pastorale di don Carpanese, la cordialità di don Epis hanno effettivamente influito fortemente a costituire una comunità coesa e fedele nelle difficoltà di una diaspora religiosa e di scoraggianti distanze geografiche in un ambiente socio-politicamente molto avanzato, ma al tempo stesso poco invitante come clima psicologico.

La festività del 60° ha avuto due momenti significativi: la festa della comunità il 1° giugno nella sala parrocchiale con cena comunitaria, ricordi fotografici e verbali, canti e danze e la concelebrazione eucaristica di domenica 2 giugno nella cattedrale Sankt Erik, presieduta dal Nunzio Apostolico nei paesi scandinavi, S.E.Mons. Jòsef Novacki. Il quale, esprimendosi in perfetto italiano, si è congratulato per il traguardo giubilare raggiunto, indicandolo come inizio di ulteriori traguardi nella fedeltà, partecipazione e coinvolgimento nella Chiesa locale. Concelebravano ,oltre all’attuale Rettore della Missione Cattolica Italiana Mons. Cesare Furio, Mons. Silvano Ridolfi a nome della Migrantes nazionale, p. Tobia Bassanelli, delegato per i missionari di Germania e Scandinavia, don Luciano Epis, già missionario a Stoccolma e il Rettore della Missione armena. L’incontro comunitario del sabato precedente è stato davvero un momento di festa tra persone che fanno un cammino ecclesiale e sociale insieme nella presenza allietante di molti bambini e ragazzi. Il Consiglio pastorale ha mostrato davvero capacità aggregative ed organizzative.

Un’agile pubblicazione “ MCI di Stoccolma- 60° Anniversario” curato dal giornalista Franco Molinari, ha raccolto storia, consensi (tra cui quello citato del Vescovo locale Mons. Arborelius), testimonianze e attività della Missione per mantenere il ricordo di un passato non facile, ma fruttuoso e spronare ad una continuità nel presente promettente già avviato.

Animatore di tutto Mons. Cesare Furio, originario di Como, ma residente in Svezia dall’infanzia ed ordinato sacerdote per la Diocesi di Stoccolma. A lui dal 2010 il Vescovo ha affidato la responsabilità della comunità italiana, compito che svolge con zelo unitamente al suo servizio di Giudice nel Tribunale diocesano.

In apertura della festa comunitaria Mons.Furio ha letto due importanti e graditissimi messaggi di personalità forzatamente assenti, uno per impegni antecedentemente assunti e l’altro per ragioni di salute, i saluti e gli auguri, ossia, del direttore generale della Fondazione Migrantes (Roma), Mons. Giancarlo Perego e del citato missionario Don Carpanese a confermare corralità di consensi e sostegno delle istituzioni e dei protagonisti. (Silvano Ridolfi)